

## 1. ANALISI DELLA LIQUIDITA'

I dati del Bilancio evidenziano:

UNA MEDIA disponibilità di mezzi liquidi per far fronte agli impegni che scadono entro un anno. Il fabbisogno finanziario è pari a € 185.388 e, in rapporto al fatturato medio mensile, è da VIGILARE.

Nel contempo il rapporto esistente fra le disponibilità finanziarie a breve (cassa, banche attive, crediti, scorte) e i debiti a breve termine (banche passive, fornitori, etc.), risulta SQUILIBRATO.

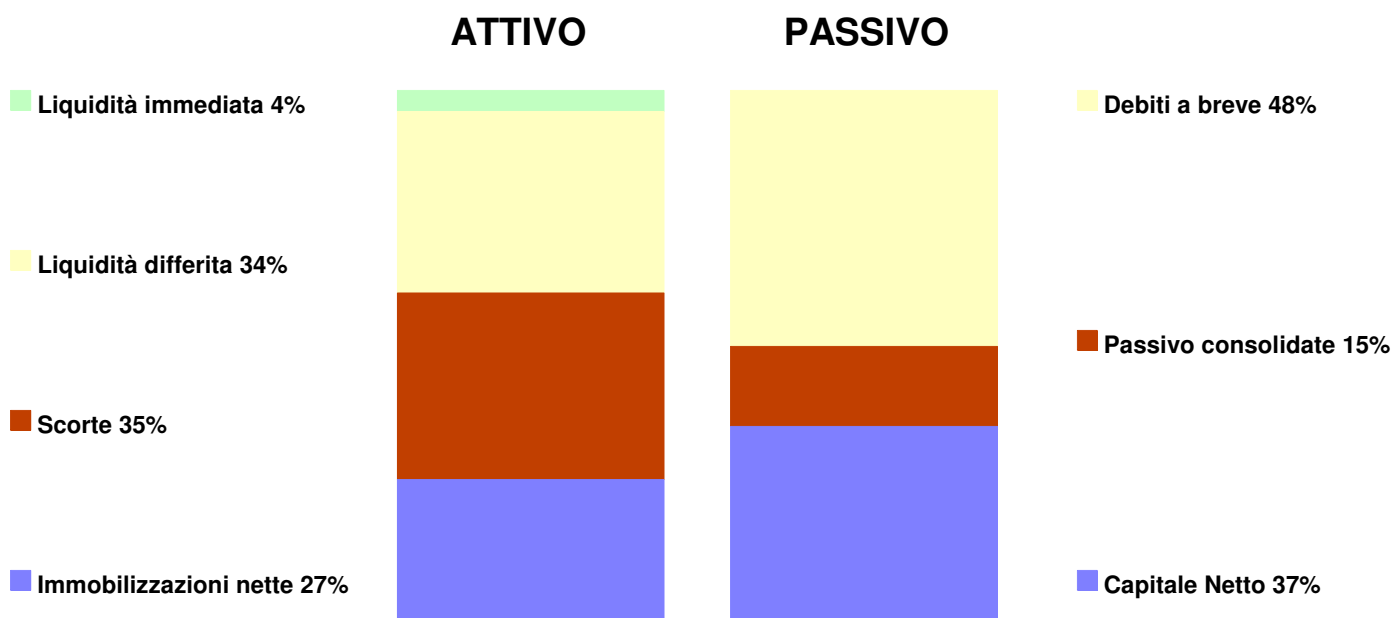
## 2. ANALISI DELLA SOLIDITA'

Per quanto riguarda la solidità dell'azienda occorre sottolineare che, come si evince dal grafico:

Le immobilizzazioni sono coperte interamente dal capitale proprio e ciò rappresenta una situazione di tranquillità. Nel contempo si può disporre delle immobilizzazioni a garanzia di eventuali futuri finanziamenti a medio e lungo termine.

L'indebitamento dell'azienda è MEDIO anche se migliorato rispetto al periodo precedente : A € 643.306 di capitale proprio si contrappongono € 1.082.819 di capitale di terzi. Di questi ultimi il 77% è rappresentato da debiti a breve termine e ciò si ripercuote negativamente sul risultato di gestione, a causa dei maggiori oneri finanziari dovuti per tali debiti.

Nel complesso la struttura finanziaria dell'azienda DEVE ESSERE VIGILATA anche se migliorata rispetto al periodo precedente:



### 3.ANALISI DELLA DINAMICA FINANZIARIA

Per trarre un giudizio più circostanziato sulle cause che hanno generato la struttura finanziaria dell'azienda, di seguito vengono evidenziate le variazioni finanziarie intervenute nel periodo in esame con i relativi commenti (N.B. valori in euro).

FONTI DI FINANZIAMENTO		FABBISOGNI FINANZIARI	
<b>Gestione operativa:</b>		<b>Gestione operativa:</b>	
Flusso di cassa positivo	163.946	Flusso di cassa negativo	0
di cui per utili	112.920	Dividendi	64.291
e per Amm.ti e Acc.ti	51.026	Pagamento TFR e altri fabb.	-13.744
<b>Disinvestimenti:</b>	0	<b>Investimenti:</b>	68.487
Vendita immob. finanz.	0	Immobilizzi finanziari	0
Vendita immob. immat.	0	Immobilizzi immateriali	1.355
Vendita immob. mat.	0	Immobilizzi materiali	67.132
<b>Acc. Debiti m.l. term.</b>	27.604	<b>Rimb. debiti m.l. term.</b>	0
<b>Aumenti di capitale</b>	0	<b>Rimborsi di capitale</b>	0
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>191.550</b>	<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>119.034</b>
		<b>VARIAZIONE COMPLESSIVA CCN</b>	<b>72.515</b>

#### A.VARIAZIONE ASSOLUTA DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

Il fatto che il capitale circolante netto sia aumentato rispetto al periodo precedente sta a significare che le fonti di finanziamento durevoli hanno coperto in parte anche il fabbisogno a breve.

Il giudizio è quindi senz'altro positivo perché migliora la liquidità aziendale.

Occorre comunque verificare che l'aumento di capitale circolante netto non sia dovuto da un aumento delle rimanenze e dei crediti perché in questo caso significa che si è rallentata la rotazione del magazzino e dei crediti con un inutile immobilizzo delle attività correnti.

#### B.ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Esiste una prevalenza delle fonti provenienti dalla gestione reddituale e ciò rappresenta una condizione positiva: l'azienda è capace di generare la copertura finanziaria ai fabbisogni di gestione riducendo il ricorso a fonti esterne.

#### C.ANALISI DELLA STRUTTURA DEI FABBISOGNI FINANZIARI

Esiste una prevalenza di impieghi interni non operativi finalizzati ad investimenti. Ciò significa che le risorse disponibili vengono destinate allo sviluppo strutturale dell'azienda, con obiettivi di più alti livelli di produttività e, quindi, di efficienza e di remuneratività.

Considerando poi che le risorse provengono da autofinanziamento, si verifica una situazione ottimale.

## D.ANALISI DELLE VOCI CHE COMPONGONO IL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

Al prospetto dei flussi di Capitale Circolante Netto va associato quello delle variazioni intervenute nell'ambito delle voci che lo compongono secondo lo schema successivo (N.B. valori in euro).

DESCRIZIONE	01/01/2002	31/12/2002	FONTI		FABBISOGNI	
Liquidità	72.456	65.814	6.641	5%	0	0%
Crediti a breve	710.615	581.268	129.347	95%	0	0%
Scorte	484.753	611.229	0	0%	126.477	61%
<b>ATTIVO A BREVE</b>	<b>1.267.823</b>	<b>1.258.311</b>	<b>135.988</b>	<b>100%</b>	<b>126.477</b>	<b>61%</b>
Banche passive	166.384	152.545	0	0%	13.839	7%
Fornitori	678.376	624.763	0	0%	53.613	26%
Debiti diversi	69.737	55.162	0	0%	14.575	7%
<b>PASSIVO A BREVE</b>	<b>914.497</b>	<b>832.470</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>	<b>82.027</b>	<b>39%</b>
<b>CIRCOLANTE NETTO</b>	<b>353.326</b>	<b>425.841</b>	<b>135.988</b>	<b>100%</b>	<b>208.504</b>	<b>100%</b>
<b>VARIAZIONE COMPLESSIVA CCN</b>		<b>72.515</b>				

Dall'analisi del prospetto emerge che la variazione globale del capitale circolante netto è dipesa principalmente da una diminuzione di liquidità.

## **4. ANALISI DELLA ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO**

Dall'analisi della rotazione del capitale investito emerge che l'impresa nel periodo in esame ha utilizzato con Eccellente efficienza le risorse disponibili dal momento che le vendite hanno rigenerato il capitale totale investito (costituito da immobilizzazioni e attività a breve) 2,12 volte.

Scendendo allora più nel dettaglio si può inoltre osservare che la Eccellente rotazione del capitale totale investito è determinata da:

- da una rotazione delle immobilizzazioni pari a 7,9 volte
- e da una rotazione delle attività a breve pari a 2,9 volte

Al fine di determinare le leve da azionare per migliorare la situazione esistente di seguito vengono riportati i tempi medi di incasso, di pagamento e di giacenza delle scorte che riflettono le condizioni di efficienza commerciale dell'impresa e che di fatto sono le determinanti della rotazione del capitale circolante.

DESCRIZIONE	Periodo considerato	Periodo Precedente
Giorni riscossioni dei crediti v/clienti	43	40
Giorni rotazione del magazzino	54	47
Giorni pagamenti dei debiti v/fornitori	78	72

## 5.ANALISI DELLA REDDITIVITA'

In merito alla redditività l'azienda denota:

Un miglioramento della redditività del capitale proprio passata dal 10,9% al 18,2%.  
Rispetto al rendimento di un investimento a rischio nullo quale può essere quello in BOT e CCT, tale rendimento è da considerarsi Buono.

Considerando poi la redditività dei capitali globalmente investiti nell'azienda (cioè capitali propri + capitale di terzi) si nota che essa è passata dal 6% al 10,1%. Tale risultato è da considerare Sufficiente.

Le componenti fondamentali di tale situazione possono essere individuate oltre che nella Sufficiente. rotazione del capitale investito ( e di cui abbiamo già parlato ) anche nella SCARSA redditività delle vendite ( aumentata rispetto al periodo precedente).

### REDDITIVITA' DELLE VENDITE

La redditività delle vendite è da considerarsi SCARSA visto che da un fatturato di € 3.647.459, si ottiene un utile lordo di € 173.856. Nel contempo la capacità della gestione operativa a rimborsare gli interessi ( pari a € 23.617 ) è da considerarsi Media.

Scendendo ancora più nel dettaglio si può osservare che la SCARSA redditività delle vendite è determinata:

- a) da un'incidenza dei costi variabili pari al 90,96%
- b) e da una incidenza dei costi fissi pari al 4,34%

Al fine di determinare le aree su cui intervenire per migliorare la situazione esistente viene di seguito proposta l'analisi della composizione dei costi della gestione operativa.

#### a) incidenza costi variabili

Da tale analisi risulta che per ogni 100 euro di fatturato si spendono per:

Promozioni	0,57 euro
Provvigioni	0,38 euro
Trasporti su vendite	0,00 euro
Lavorazioni da terzi	0,00 euro
Variab. magaz.prod.finiti	0,00 euro
Consumi materie	83,29 euro
Manodopera	5,48 euro
Energia elettrica	0,00 euro
Costi proporzionali	0,68 euro
Manutenzioni tecniche	0,52 euro
Ammortamenti	0,03 euro
Accant. TFR operai	0,00 euro
<b>e per un TOTALE di</b>	<b>90,96 euro</b>

Poichè il fatturato del periodo è di € 3.647.459, il margine a disposizione per coprire i costi fissi è € 329.730 .

## b) Composizione dei costi fissi

L'incidenza dei costi fissi sul fatturato è pari al 4,34% e in valore assoluto ammontano a € 158.297 così ripartiti:

Descrizione	valore	%
dipendenti struttura acc.to TFR impiegati	-	-
fissi commerciali	27.669	17,5%
fissi industriali	3.449	2,2%
fissi amministrativi	67.693	42,8%
affitti e leasing	9.709	6,1%
ammortamenti materiali	48.718	30,8%
ammortamenti	1.058	0,7%
accant. f.do rischi	-	-
<b>Totale</b>	<b>158.297</b>	<b>100,0%</b>

## 6. ANALISI GESTIONE FINANZIARIA

Gli oneri finanziari, complessivamente pari a € 23.617, incidono sul fatturato per una quota del 0,6%. Tale valore è da considerarsi Normale.

Il tasso d'interesse mediamente pagato dall'azienda per ottenere i capitali da terzi è pari al 2,1%.

Mentre il rendimento che l'azienda ottiene utilizzando tale capitale oltre a quello proprio è pari al 10,1%.

Ciò significa che siamo in presenza di una leva finanziaria positiva.

L'azienda potrebbe cioè aumentare l'indebitamento per migliorare la redditività del capitale investito.

## 7. ANALISI GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA

Il risultato operativo netto, pari a € 150.239, viene ridotto di € 15.580 dal risultato della gestione extra caratteristica, incidendo così per il 10,4% sull'utile operativo stesso.

## 8. POSSIBILITA' DI OTTENERE CREDITO

Anche se breve, l'analisi appena conclusa sulla struttura patrimoniale ed economica dell'azienda fornisce valide indicazioni sui punti di forza e di debolezza dell'azienda.

In particolare per ciò che concerne la possibilità di ottenere credito dalle banche emerge che:

Esiste una discreta capacità di credito ed è prevedibile che nei momenti difficili le banche vi diano una mano.

## 9. PROSPETTIVE DI SVILUPPO

L'azienda presenta uno sviluppo equilibrato la cui evoluzione dovrebbe tendere ad una riduzione del capitale circolante. Infatti l'espansione indefinita del circolante potrebbe portare ad una crescita incontrollata dell'indebitamento con conseguenti effetti sulla redditività per i connessi oneri finanziari.